



Sezione di Cuneo "Paolo RUBINO"

O.N.L.U.S.

Associazione iscritta al nr. 77 della Sezione

Sede: U.O.Ematologia, Ospedale S.Croce - Via M.Coppino, 26 - 12100 Cuneo
Tel. 0171 642414/642478/641070 Tel e fax 0171 642937

e-mail: info@ail.cuneo.it

web: <http://www.ail.cuneo.it>

UN GRANDE CONTRIBUTO DI CUNEO A.I.L.: IL NUOVO REPARTO DI EMATOLOGIA DELL'OSPEDALE "S.CROCE" DI CUNEO.



Ragioni storiche, organizzative e programmatiche *dott. Andrea Gallamini – Direttore S.C. Ematologia*

n Tracciamo una piccola storia del reparto di Ematologia all'interno dell'ospedale di Cuneo: quando è nato come reparto autonomo? Che tipo di prestazioni forniva all'inizio?

La divisione di Ematologia dell'Ospedale di Cuneo è stata istituita il 1 gennaio 1994, sotto la guida del prof. Eugenio Gallo: allora contava su un organico di quattro medici ed una dotazione di 15 posti letto, di cui tre isolati in ambienti a bassa carica batterica. A quella data il bacino di utenza era limitato al distretto di Cuneo e relative vallate e, in minor misura, al territorio di Mondovì e di Saluzzo: esisteva infatti in provincia un secondo polo ematologico, costituito dalla sezione aggregata di Ematologia di Savigliano, istituita dal prof. Resegotti fin dalla fine degli anni '70, con afferenze di pazienti dal comprensorio Savigliano-Fossano-Saluzzo, dal Cebano e, in buona misura, dai distretti di Bra e Alba.

Tale istituzione ha cessato ogni attività dalla metà dell'anno 2000, con il trasferimento alla nostra U.O. dei medici Ematologi che la

costituivano. Attualmente la Divisione di Ematologia estende la propria rete di assistenza a tutto il quadrante piemontese del sud-ovest, con un bacino di utenza di circa 600 mila persone e l'istituzione di consulenze ematologiche stabili con gli ospedali di Mondovì-Ceva (1999), Saluzzo-Savigliano-Fossano (1990), Alba-Bra (2003). Secondo l'ultimo Piano Sanitario Regionale, essa è prevista come l'unica divisione specialistica nel quadrante di Cuneo, anche se la legge regionale prevederebbe un tasso di ospedalizzazione per la specialità di ematologia pari a oltre 20 posti letto.

Il reparto come è oggi: l'attuale Ematologia è già il risultato di varie modifiche.

Il reparto ha subito, nel corso degli ultimi 10 anni, radicali mutamenti ed importanti crescite, che si possono così sintetizzare:

- novembre 1995: creazione di un laboratorio di criobiologia (per il congelamento delle cellule staminali) e inizio dell'attività di autotrapianto di midollo osseo;
 - gennaio 2000: inizio dell'attività di trapianto di midollo allogenico (da fratello);
 - 2002: creazione, in collaborazione con il S.I.T. di Cuneo (dott. Peano), di una unità di emoferesi per la raccolta di cellule staminali;
 - ottobre 2003: allargamento della degenza a tutta l'ala sud del 6° piano del blocco C dell'ospedale; creazione della prima unità isolata di degenza sterile con aria filtrata di tre posti letto; avvicinamento del Day Hospital, spostato dai locali seminterrati.
- Attualmente l'organico degli operatori sanitari consta di 9 medici e 1 biologo strutturati, 2 medici borsisti, 1 medico specializzando, 1 biologo borsista, 25 infermieri professionali, 2 infermieri con compiti amministrativi. Il reparto è divenuto un'unità di terapia sub-intensiva, destinata prevalentemente a pazienti affetti da leucemie acute e pazienti candidati a trapianto di midollo.

Il reparto come sarà in futuro. Quando si è avvertita l'esigenza di creare una struttura nuova?

Fin dal novembre 1999 è stato avviato uno studio di progettazione per una nuova sede di degenza riunificata, strutturata in maniera radicalmente diversa e innovativa rispetto a quella attuale. Sono previste un'unità intensiva per il trapianto di midollo, un'unità di terapia ematologica sub-intensiva ed un'unità di degenza standard, con impianti di filtrazione dell'aria a livelli discendenti di efficienza. Saranno inoltre presenti un moderno Day Hospital, locali per ambulatori, studi medici, sala infermieri e sala riunioni ed un'unità di preparazione dei farmaci citostatici. Lo studio del progetto è stato interamente finanziato da Cuneo AIL e recepito dalla ASO nel gennaio 2002, che vi ha strutturalmente destinato il piano terra del lato sud (Via Coppino) del blocco C.

Gli aspetti tecnici

Ing. Paola Arneodo- Responsabile Ufficio Tecnico

n La collocazione del nuovo reparto. Fisicamente, dove sarà sistemato il nuovo reparto di Ematologia e per quali ragioni è stata scelta questa collocazione?

Il nuovo reparto di Ematologia si collocherà al piano rialzato dell'Ospedale S.Croce, in un'area adiacente alla divisione di Neurologia, che si renderà disponibile con il trasferimento in altre aree del Servizio di Algologia e Cure Palliative e del Centro di Rieducazione Funzionale. La scelta del sito è stata dettata dalla opportunità di utilizzare una zona sufficientemente ampia che, a seguito dello sfruttamento di due aree attualmente adibite a terrazzo, avrà una superficie utile netta di circa 750 metri quadrati, in grado pertanto di ospitare una degenza "critica" come quella di Ematologia.

n Si parla di un nuovo reparto di Ematologia "all'avanguardia": che cosa significa questo, da un punto di vista tecnico? In che termini viene valutata la potenzialità innovativa di un reparto ospedaliero ed in particolare di una struttura ematologica?

A parità di posti letto rispetto ad una degenza ordinaria di area medica, un reparto di Ematologia ha una maggiore esigenza di spazi e volumi, che consentano di creare necessarie zone filtro di accesso del personale e dei degenti alle aree "sterili".

In particolare, questo progetto all'interno del "S.Croce" prevede:

- una sottounità di degenza sterile, con cinque posti letto in camera singola con bagno, un locale per visite mediche, un locale lavoro infermieri, depositi per il materiale, spogliatoi e servizi igienici per il personale;
- una sottounità di degenza tradizionale per 14 posti letto complessivi, in camere a due/quattro posti letto con bagno, suddivisi in sei posti di degenza protetta e otto posti letto di degenza "normale", dotata di locale caposala, sala infermieri, studio medico, sala riunioni, magazzino per materiale sanitario, cucinetta, servizi igienici per il personale, bagno assistito e locale vuotatoio;
- una sottounità di day hospital per sei posti complessivi, dotata di una camera ad un letto, una camera a due letti, una camera con tre poltrone, tre locali visita, un locale per preparati antiblastici, servizi igienici per i pazienti, locale per stazionamento barelle, ripostiglio,

zona d'attesa, accettazione e studio primario.

Il nucleo più tecnologico dell'intero progetto è proprio rappresentato dall'Unità di degenza sterile, che prevede un doppio filtro di accesso, per degenti e personale, il primo dotato di doppie porte interbloccate, il secondo con spogliatoio per il personale per cambio indumenti e calzature; camere di degenza singole dotate di impianto di condizionamento dell'aria con filtrazione terminale assoluta in grado di garantire 15 ricambi orari; impianto di distribuzione acqua calda sanitaria ad 80°C e miscelatori termostatici ai punti terminali al fine di evitare l'insorgere della legionella; rivestimento in materiale vinilico dei pavimenti e delle pareti a tutta altezza, con giunzioni saldate, in tutte le camere dell'area sterile, per garantire un elevato grado di disinfezione; serramenti esterni a taglio termico con persiane poste all'interno del vetrocamera, comandate manualmente dall'interno, orientabili e sollevabili, al fine di evitare la presenza di cassonetti portarullo avvolgibile, che rappresentano un inevitabile punto di possibile accumulo di polveri.

In questo modo, si punta a creare un reparto il più possibile scivolo da "inquinamenti" esterni, provenienti da accessi impropri, impianti di distribuzione dell'aria e dell'acqua, ecc.. Tale obiettivo è stato in questo caso raggiunto anche mediante una corretta collocazione dell'area di degenza sterile, alla quale si giunge solo dopo avere oltrepassato le "barriere" del day hospital e della degenza protetta, e con una attenta e corretta scelta della tipologia dei materiali edili ed impiantistici.

n I costi del progetto. Quanto costerà questo intervento all'Azienda Ospedaliera?

Il costo complessivo dell'opera, così come indicato nel quadro economico allegato al progetto definitivo recentemente approvato dal Comitato Regionale Opere Pubbliche, ammonta ad 1 milione ed 838 mila euro: di tale onere si farà carico l'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle con risorse proprie, come descritto nel programma triennale 2005/2007. Per converso, le spese inerenti la progettazione nelle sue varie fasi, nonché la successiva direzione lavori e relativo coordinamento della sicurezza sono a carico dell'AIL.

Lo studio professionale che ha curato il progetto l'Ing. Renato Buratti, l'arch. Irma Tallarico di Genova

n L'importanza di un'esperienza specifica nella progettazione delle strutture sanitarie. Quali sono, in particolare, i precedenti di questo studio e in che modo è stato contattato per l'Ematologia di Cuneo?

I professionisti incaricati del progetto hanno alle spalle una ricca esperienza nel settore dell'edilizia ospedaliera, maturata progettando e dirigendo lavori in vari ospedali liguri (St. Charles di Bordighera,

Imperia, S. Martino di Genova, Villa Scassi di Genova, S. Carlo di Genova-Voltri).

Proprio un intervento realizzato presso l'Ospedale S. Martino di Genova (Nuovo DH per il C.T.M.O. della Divisione Ematologia) ha costituito il tramite per l'instaurarsi del rapporto fiduciario che ha portato all'affidamento dell'incarico da parte dell'A.I.L. Cuneo.

n Che tipo di professionalità è richiesta a chi deve intervenire in modo innovativo su un reparto ospedaliero?

Nella progettazione di un reparto ospedaliero occorre innanzitutto una notevole flessibilità nel recepire le varie istanze che pervengono sia dai futuri operatori sanitari del reparto sia dalle unità tecniche preposte alla gestione ed alla manutenzione della nuova struttura. Quando, in particolare, si progetta la trasformazione di strutture preesistenti, occorre altresì adattare l'architettura e gli impianti del nuovo reparto alla configurazione geometrica del vecchio fabbricato, sempre piuttosto rigida per la presenza di serramenti esterni difficilmente modificabili, elementi portanti inamovibili e impianti esistenti da mantenere attivi durante i lavori; il tutto nel pieno rispetto delle normative inerenti le strutture sanitarie e, in generale, delle norme igieniche, ambientali e altre norme tecniche applicabili.

n Le particolari esigenze dell'Ematologia dell'Ospedale di Cuneo.

In questo caso specifico, era richiesta una polifunzionalità (le diverse zone di degenza separate e destinate a cure intensive, post-intensive, normali e in day-hospital) per cui la superficie disponibile non era sufficiente. Si è quindi dovuto prevedere un ampliamento strutturale, per il quale è stata richiesta e ottenuta una regolare concessione edilizia da parte del Comune di Cuneo. E' stato inoltre necessario individuare immediatamente le situazioni critiche dovute all'inserimento di nuovi impianti ingombranti, tipo l'impianto di con-

dizionamento dell'aria, in una struttura che non poteva all'epoca della costruzione (anni 50) essere concepita per accogliere le moderne tipologie impiantistiche; dette difficoltà hanno inciso sostanzialmente sulle scelte da operare circa la configurazione architettonica dell'opera.

n Lo sviluppo del progetto.

Tra il novembre 1999 ed il settembre 2001 si è snodato il percorso che ha portato dallo studio di fattibilità al progetto definitivo con relativi pareri favorevoli dell'Ufficio igiene e concessione edilizia del Comune. Nel giugno 2002 è stata elaborata la prima variante, approvata nell'agosto successivo, mentre tra l'ottobre 2003 e l'agosto 2004 è stata presentata ed accolta la seconda variante. Nell'ottobre 2004 il progetto esecutivo, rielaborato, è stato consegnato al CROP (Comitato Regionale Opere Pubbliche), che lo ha approvato all'inizio del 2005.

n Tempi e costi. Per quando è prevista al conclusione dei lavori? A quanto ammontano i costi sostenuti dallo studio professionale?

L'Appaltatore dovrà dare ultimate tutte le opere oggetto dell'appalto entro il termine di 18 mesi dalla consegna dell'area di lavoro. I costi sostenuti dallo studio professionale dall'inizio della progettazione alla consegna del progetto per il CROP ammontano a circa 62.000,00 Euro al netto dell'I.V.A.

STELLE DI NATALE 2004 E UOVA DI PASQUA 2005

Il Natale 2004 ha segnato un altro grande successo nella vendita delle Stelle di Natale dell'A.I.L.: su tutto il territorio della "Provincia Granda" sono state distribuite 10.400 piantine, offerte da quasi 200 volontari, sparsi in una cinquantina di piazze grandi e piccole. La manifestazione registra ogni anno una crescita al di là delle attese e delle paure: il merito più grande va proprio ai volontari, la vera forza dell'Associazione, disposti a sfidare il freddo, i veti alla vendita, la concorrenza con iniziative affini per dare il loro contributo alla lotta per le leucemie. Lo si potrebbe definire 'un successo di chi ci crede': ci crede chi mette a disposizione un po' del suo tempo per stare sul campo, ci crede chi accetta di portarsi a casa la Stella senza chiedere quanto costa o fare il confronto dei prezzi con il fioraio vicino; e ci crede anche il fioraio che comprende che non si tratta di concorrenza sleale!

STELLE DI
NATALE 2002
9.282



▲ La vetrina delle Stelle di Natale 2005 allestita dalla filiale "S.Paolo" di Cuneo

STELLE DI
NATALE 2003
10.097



◀ Lo stand allestito in collaborazione con il progetto "Enel Cuore", davanti al Municipio di Cuneo (nella foto accanto al dott. Gallamini, tra gli altri, il Sindaco Alberto Valmaggia e l'Assessore Erio Ambrosino)

STELLE DI
NATALE 2004
10.400

Più contenuto, come ormai da consuetudine, il successo delle Uova di Pasqua 2005: siamo in una zona di piccoli e grandi produttori di cioccolato e la correttezza, che ci porta a cercare di non ostacolare le loro vendite, non ci consente di sfruttare tutte le numerose piazze delle Stelle. Per prudenza ne sono state messe in distribuzione meno unità dello scorso anno, circa 5.300, che sono comunque andate a ruba su tutto il territorio.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Un anno di Casa Marisa una mano tesa in momenti difficili



Il 26 marzo 2004 si aprivano le porte di "Casa Marisa", la residenza di via Schiaparelli messa a disposizione dei pazienti ematologici e dei loro parenti provenienti da fuori Cuneo. Un sogno nel cassetto divenuto realtà per i volontari dell'A.I.L., ma anche un'importante risposta a dei bisogni concreti: in poco più di un anno nelle 4 stanze sono state ospitate 16 persone, 5 erano pazienti in cura presso l'ospedale, gli altri 11 erano parenti che li accompagnavano o che assistevano famigliari che non potevano lasciare il nosocomio. Tra di loro ci sono stati italiani di varie regioni ed anche extracomunitari, alcuni vi hanno soggiornato pochi giorni, altri lunghi mesi: in ogni caso si è idealmente tesa una mano per alleviare il difficile percorso della malattia e si è offerto un ambiente se non familiare per lo meno socializzante, dove sono nate anche amicizie e solidarietà tra persone apparentemente molto diverse. Per questo successo l'A.I.L. di Cuneo è anche stata segnalata dal Tribunale dei diritti del malato al "Premio Alesini" per le buone pratiche sanitarie; ma soprattutto sono giunte tante dimostrazioni di riconoscenza, materiale e spirituale, che fanno di questo primo anno uno stimolante segnale di quanto bene possa fare il volontariato.

Motoraduno braidese



L'iniziativa giunge quest'anno alla terza edizione ed è frutto dell'iniziativa di un gruppo di giovani di Bra, motoamatori ma non solo, in ricordo di Massci, un loro giovane amico morto a 23 anni per leucemia. Emozionante il modo in cui è nata: una toccante lettera di Barbara, la fidanzata del giovane, diffusa via e-mail sul sito della DUCATI. Una testimonianza piena di ricordi, nostalgie, amore che mescolava la passione per un grande hobby e la dura lotta, purtroppo persa, contro la malattia; il risultato è stata una grande partecipazione dei colleghi centauri e la sollecitazione per ricordare il ragazzo nel modo che lui più amava, una corsa sulla moto. Il motoraduno si svolge sui divertenti percorsi della Langa ed avrà luogo nei giorni 4 e 5 giugno. Per informazioni si può visitare il sito: www.motoradunobraidesse.com con www.cavallidacciaio.com; info@cavallidacciaio.com; Barbara 339-19.86.344

LE DONAZIONI



La fiducia di chi crede nel lavoro dell'A.I.L. è testimoniata dalla crescita delle donazioni dei privati: una voce del bilancio che si fa sempre più importante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Dalle decine alle centinaia fino alle migliaia di euro: i contributi non hanno età né colore, provengono da giovani, famiglie e anziani, sono suggerite da occasioni tristi ma anche da eventi lieti (nascite, matrimoni, pensionamenti...). Riteniamo che il modo migliore per ringraziare tutti sia proprio far conoscere a più persone possibile come vengono utilizzati i contributi versati a nostro favore. Per chi volesse continuare ad aiutarci: Banca Regionale Europea, ABI 06906, CAB 10209, c/c 351. In base alla nuova normativa (art.14 DL 11/03/2005), le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore delle o.n.l.u.s. sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70 mila euro annui.